

ucciso nell'anno 1553 all'assedio di Hesdin. Orazio avea sposata Diana d'Angouleme, figlia naturale di Enrico II re di Francia.

### OTTAVIO FARNESE.

1547. OTTAVIO FARNESE, dopo l'assassinio di suo padre, non potè succedergli, ed anche con grave pena, se nonchè nel ducato di Parma. Il marchese Ferrante di Gonzaga, governatore del Milanese, proseguiva a tenere Piacenza in nome dell'imperator Carlo Quinto, anche dopo il giorno che il duca Pietro Luigi era stato messo a morte. Il pontefice Paolo, suo avo, nel 1549 rivoce la cessione di Parma e Piacenza che avea fatta a Pietro Luigi, e ne risarcì Ottavio dandogli un nuovo stabilimento nello stato ecclesiastico. Era questo un tratto di politica, affine d'impedire che l'imperatore s'insignorisse di Parma, come fatto avea di Piacenza, e di poter anche rivendicare quest'ultima città a nome della chiesa con più autorità e diritto che non avea potuto farlo a nome di sua famiglia. Ottavio tuttavia non gustò questo tratto di finezza: poco soddisfatto di sì fatta indennizzazione, uscì fuori di Roma, e tentò per sorpresa d'impadronirsi di Parma. Riuscito a male il colpo per la fedeltà di Camillo Orsini, governatore che il papa avea posto in di lui vece, Ottavio venne coll'imperatore in trattative, offerendogli di rinunziare ad ogni legame col pontefice, e di attendere da lui solo avanzamento e fortuna. Paolo, all'udire come inaspettatamente questo suo nipote avevalo abbandonato ed avea stretta colleganza con un principe ch'ei detestava, fu preso da terribile sdegno (V. *Paolo III papa*). Egli cessò di vivere non guari dopo, ed Ottavio rimase possessore di Parma; ed Alessandro di lui fratello fece omaggio per esso nel 1550 alla santa sede, pagando il censo dovuto pella investitura. Frattanto l'imperatore non perdeva di vista la ricupera di Parma; ed il governatore del Milanese, Ferrante di Gonzaga, particolare nemico di Ottavio, si apparecchiava a spogliarnelo. Toccava al pontefice, come diretto signore, a difenderlo; ma Giulio III, che allor teneva la